

Rotta a Nord

Profilo di cinque biblioteche della periferia di Milano

Cristina Brambilla

*Biblioteche comunali milanesi
cristina.brambilla@comune.milano.it*

Niguarda: da residenza estiva a biblioteca di frontiera. Aperta nel 1983, la Biblioteca Niguarda (adele.schiavone@comune.milano.it) ha sede all'interno di Villa Corio, residenza di campagna della famiglia Corio. Dell'edificio, che risale al XV sec., sopravvive tuttora, chiuso da vetrate, il loggiato con colonne doriche dove è stata collocata la sala ragazzi della biblioteca. La popolazione niguardese che per anni ha mantenuto la forte identità della vecchia Milano è in rapido cambiamento: l'aumento degli anziani, i ceti disagiati e i flussi di stranieri ne hanno mutato la composizione e le necessità. Presidio culturale in questa periferia piuttosto desolata, la biblioteca rappresenta una vera oasi per i circa 4.000 frequentatori che vi possono trovare tutti i servizi con ampio orario d'apertura, in tutti i periodi dell'anno. Si configura così il volto di una biblioteca in continua evoluzione, pronta a rispondere ai cambiamenti della città e dei suoi abitanti, dove o la periferia, che spesso è un deserto affettivo, diventa città, sistema urbano arricchito, fecondato dalle "attività" della vita, o le città diventeranno dei mostri ingovernabili dove soltanto il centro sarà un'isola felice.

Crescenzago: piccoli spazi per grandi servizi. La Biblioteca Cre-

scenzago (flavia.muccini@comune.milano.it), aperta nel 1987 in una zona densamente popolata e piena di scuole, a due passi dalla fermata della metropolitana Cimiano, è una delle "grandi" biblioteche rionali di Milano, non tanto come ampiezza (700 mq), quanto come numero di prestiti e di iscritti. Disposta su tre piani, la biblioteca è dotata di un bel giardino che consente d'estate la realizzazione di gradevoli iniziative all'aperto. Le sinergie con le associazioni culturali della zona hanno permesso alla biblioteca di aumentare le proposte culturali per ragazzi. Particolarmente apprezzabile è l'area dei corsi di lingua, in continuo ampliamento e aggiornamento, dove l'offerta è arricchita da una sezione di dizionarietti di lingue svariate e inconsuete.

Grazie all'ampio orario di apertura e ai 5.300 iscritti, Crescenzago è una delle biblioteche più frequentate del sistema bibliotecario milanese.

Zara: una biblioteca attiva e una scuola speciale. All'interno dell'edificio che fu sede, dal 1929 al 1990, della Scuola speciale per sordi "Giulio Tarra" si trova la Biblioteca Zara (pietro.esposito@comune.milano.it), aperta dal 2000. Uno spazio piccolo ma ben attrezzato dedicato ai bambini e un impegno attivo in collaborazione con il Servizio sordi del Comune di Mi-



Biblioteca Affori: ingresso

lano la caratterizzano: la biblioteca accoglie tirocini formativi di giovani allievi non udenti e presta grande attenzione alle problematiche dei diversamente abili. Con queste premesse sono state realizzate iniziative di grande impatto come la mostra fotografica "I bambini silenziosi" sulla Scuola speciale per sordi che ha consentito l'esposizione di un archivio fotografico altrimenti dimenticato. Al tema della sordità è stato inoltre dedicato uno scaffale, aggiornato con puntualità e costanza.

Affori: antichi splendori per un servizio moderno. Nel cuore del quartiere Affori, all'interno di un grande parco, sorge la Villa Litta Modignani, oggi sede della biblioteca di pubblica lettura (franco.miotto@comune.milano.it). Eretta nel 1687 dal marchese Pietro Paolo Corbella, la villa è in stile barocco, dagli esterni estremamente sobri, tre piani, impianto ad U con corpi laterali e doppio portico centrale. L'interno è armonioso quanto l'esterno ed un tempo era riccamente decorato con stucchi, affreschi e raffinati soffitti a cassettoni. Il grande "salone delle feste" è compiuta espressione del Settecento milane-

se: qui si tenevano i grandi ricevimenti a cui partecipava l'alta società e dove si narra abbia suonato anche Mozart. Ad incorniciare un monumentale camino, un ignoto pittore dipinse raffinati *trompe-l'oeil* con le allegorie della Pittura, delle Lettere, della Geografia e della Matematica, opere che identificano il "salone delle Arti", in seguito impreziosito dall'enorme lampadario in vetro di Murano di manifattura del primo Novecento.

La biblioteca fu inaugurata nel 1962, mentre nel 2006 è stata effettuata una completa ristrutturazione. Oggi la Biblioteca Affori dispone di circa 1.100 mq, articolati in una sezione adulti e in una sezione ragazzi, con ingresso distinto dallo scalone principale. Il "salone delle Arti" ospita stabilmente mostre di fotografia e di pittori emergenti, concerti di musica classica, jazz e moderna, conferenze e presentazioni di libri. Da segnalare la recente sezione fumetti che, forte di circa 1.000 volumi, si propone di offrire un percorso fra i personaggi e gli autori delle più significative scuole mondiali. La sezione ragazzi rappresenta qui una biblioteca nella biblioteca, o meglio, una biblioteca parallela, un luogo

separato ma integrato. Attenzione particolare è rivolta agli adolescenti e alla cultura urbana giovanile con il progetto "Altre Scritture".

Una biblioteca nel parco. Attorniato dai grandi spazi verdi del Parco Nord Milano, nel quartiere Bruzzano sorge un luogo di silente bellezza: Cassina Anna. Il giardino sempre ben curato e il fresco portico sono preamboli graditissimi alla visita della biblioteca (grazia.dagostino@comune.milano.it), inaugurata nel 1994. Prezioso per l'intero Sistema è il fondo di circa 200 volumi dedicato al tema attualissimo dell'ecologia e dell'educazione ambientale: l'"Ecoteca". La sezione ragazzi, allegra con i suoi vivacissimi murali, gioca un ruolo dominante fra i tanti servizi offerti: a corollario dell'attività intensa ci sono i laboratori e le letture animate che intrattengono i piccoli lettori, mentre i loro genitori scelgono una buona lettura.

Dergano-Bovisa: segnali di integrazione. La Biblioteca Dergano-Bovisa (francesco.cosenza@comune.milano.it), un edificio a pianta circolare di circa 1.000 mq con sala conferenze e piccolo giardino, viene inaugurata nel 1993, in uno storico quartiere industriale in piena trasformazione urbanistica, vicino agli studi di design e al nuovo polo universitario del Politecnico di Milano. Fondamentale nel corso degli anni è stata la collaborazione con le associazioni della zona, ma fiori all'occhiello sono due speciali raccolte che confluiscono nello "scaffale mondo": il fondo di oltre 1.200 testi in lingua cinese, frutto di un gemellaggio con la Biblioteca nazionale di Shanghai, e la sezione "narrativa nascente", 300 volumi scritti in lingua italiana da oltre 500 diversi autori stranieri della cui "scoperta" la Biblioteca Dergano-Bovisa è stata protagonista ospitando decine di dibattiti e presentazioni.